



Il Bullismo al Femminile

1 dicembre 2022

Il Ruolo dei Familiari nel Bullismo

Nadia Sollazzo

Psicologa e Psicoterapeuta

contattami@nadiasollazzopsicologa.it

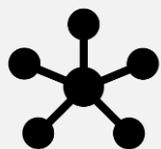
www.nadiasollazzopsicologa.it

Dati ISTAT



Il 50% dei ragazzi e ragazze tra gli 11 e i 17 anni ha subito, nei dodici mesi precedenti, qualche episodio di prepotenza da parte di altri ragazzi

- il 20% subisce azioni violente più volte durante il mese
- nel 9% dei casi**, gli episodi si ripetono con cadenza settimanale.
- Il 9,9% delle ragazze subisce atti di bullismo una o più volte a settimana**, contro l'8,5% dei ragazzi (Dati Istat 2015)



19.800 casi di bullismo in Italia, e 7 bambini su 10 subiscono forme di bullismo o cyberbulismo (Dati ONG: bullyingsinfronteras)

Definizione (Dan Olweus)



Uno studente viene prevaricato e vittimizzato quando è esposto ripetutamente nel corso del tempo alle azioni offensive da parte di uno o più compagni:

1. Intenzionalità:

il bullo prevarica per arrecare danno fisico e/o psicologico

2. Sistematicità

delle azioni prepotenti (ripetono per settimane/mesi o anni)

3. Asimmetria:

il bullo è più forte mentre la vittima più debole, fa fatica a difendersi e si trova in una situazione di impotenza

Forme



B diretto

prevaricazioni aperte, evidenti, osservabili

1. **Fisiche:**

(schiacci, calci, spintoni)

2. **Verbali:**

insulti offese minacce, calunnie, umiliazioni

3. **Gesti o posture:**

imitazione goffa dell'altro, ridicolizzazione, esibizioni di gesti particolari

Forme



B indiretto

si manifesta in modo più nascosto, meno cruento ugualmente offensivo:

- Isolamento sociale: esclusione dal gruppo o negazione di una amicizia
- Diffusione di dicerie, pettegolezzi
- Prepotenze strumentali: rubare, rompere o rovinare oggetti personali materiale scolastico o vestiti
- Cyberbullismo o bullismo elettronico: telefono, tablet o Personal Computer,
- Invio di messaggi, mail, vide, foto contenenti minacce, intimidazioni, calunnie
- Il Bullo può agire in anonimato
- La vittima non può fuggire

Il contesto



Scuola

- Aule o cortile
- Bagni
- Corridoi
- Mense
- Luoghi con poca visibilità

I ruoli del bullismo



Fenomeno di gruppo

I coetanei possono **alimentare l'azione** del bullismo, così come possono favorirne l'interruzione.

La letteratura ci indica di fare attenzione alla **maggioranza silenziosa**, coloro che non sono coinvolti direttamente ma sono presenti durante la maggior parte degli episodi e svolgono un ruolo significativo nelle dinamiche tra i protagonisti.

I ruoli del bullismo



Il bullo

- Prende l'iniziativa per prevaricare, attacca i più deboli, li offende li minaccia li domina, li opprime, li esclude, li prende a schiaffi, rovina gli oggetti quando sa che la possibilità di essere scoperto da un adulto è minima.
- Sceglie la vittima tra i suoi compagni più fragili
- Tra i compagni è colui che è più impulsivo, un debole autocontrollo, bassa resistenza alla frustrazione e un atteggiamento favorevole verso la violenza.

I ruoli del bullismo



Il bullo

- Lo status di bullo non è transitorio, mira a ottenere il potere nel gruppo, prestigio personale e aumento di autostima. Possiede, sicurezza e autostima
- Emotivamente: poca empatia, non ha il senso di colpa.
- Può istigare gli altri a commettere forme di prevaricazioni
- Negli altri coetanei può suscitare ammirazione , tolleranza o rabbia. Ha sempre un gruppo che lo sostiene, il silenzio degli altri rafforza il suo potere.

I ruoli del bullismo



La vittima

- Subisce le prepotenze.
- Emotivamente: più ansiosi, timidi, insicuri, sensibili, rispetto ai coetanei. Se attaccati reagiscono con pianto o chiusura in se stessi, dimostrando difficoltà a reagire alle prevaricazioni. Soli, pochi amici, Poca autostima, opinione negativa di sé o della situazione, non sono aggressione violenti, non amano i mezzi violenti.

I ruoli del bullismo



La vittima

- Può capitare che possiedano caratteristiche considerate difetti dai coetanei (sovrappeso, altezza, corporatura esile, vestire in modo inadeguato o avere disabilità). Il bullismo non può essere spiegato come una reazione a provocazioni delle vittime stesse.
- Vittima Provocatrice, bambini facilmente irritabili con difficoltà a controllare le emozioni, con uno stile reattivo e aggressivo.

I ruoli del bullismo



Sostenitori/Aiutanti del bullo

- Agiscono da agente e rinforzano le azioni del bullo.
- Sostenitori:** incoraggiano, fanno il tifo per lui, ammirandolo in modo esplicito. Non per forza agiscono ma creano un modello di comportamento positivo e apprezzabile
- Aiutanti:** partecipano direttamente alle prepotenze, in modo marginale, eseguendo gli ordini.
- Sostenitori e Aiutanti** sono emotivamente insicuri, poco empatici, non sono popolari, sensibili alle influenze del bullo, hanno scarse competenze altruistiche ed empatiche, favorevoli all'uso della violenza per raggiungere gli scopi.

I ruoli del bullismo



Spettatori passivi

Si astengono da tutti i ruoli, nonostante abbiano diverse competenze simili ai difensori, per varie ragioni non intervengono.

Il bullismo al femminile

Negli ultimi anni l'immagine del bullo ha subito delle modifiche, includendo quella al femminile.

Le caratteristiche dell'aggressività femminile sono diverse da quelle maschili e rispecchiano le differenze di genere legate a radici biologiche e socio ambientali.

Il bullismo al femminile

Modalità di prevaricazione maggiormente utilizzate sono non fisiche (Archer et al. 2005):

- 1. Indiretta:** comportamenti segreti, la bulla non si espone, evita la reazione della vittima (maldicenze, esclusione dei gruppi)
- 2. Relazionale:** comportamenti che danneggiano le altre persone a livello di accettazione e inclusione in un gruppo, la bulla in questo caso minaccia di non parlare con la persona, a meno non svolga dei compiti a lei utili come ogni fornire la merenda, eseguire i compiti.
- 3. Sociale:** la bulla colpevolizza la vittima, responsabilizza di comportamenti negativi, mina l'accettazione nel gruppo.

L'Obiettivo è **danneggiare l'autostima** dell'altra, mediante anche comportamenti non verbali, come ad esempio risatine o frecciate mentre dice qualcosa.

Il bullismo al femminile

L'utilizzo dell' aggressione indiretta inizia intorno agli otto – undici anni, raggiungendo l'apice in adolescenza per ridursi in età adulta.

Questo andamento è spiegato in quanto in adolescenza le ragazze attribuiscono un valore importante al loro **status nel gruppo**, in quanto rinforza l'autostima e protegge dall'isolamento e della vittimizzazione da parte di altri coetanei. Compito di crescita importante.

L'aggressività fisica è quasi assente in quanto è una caratteristica non accettata dai pari, e si rischia di essere rifiutate, pertanto adottano **strategie alternative per esprimere la rabbia e risolvere conflitti**.

Il bullismo al femminile

La cultura occidentale, scoraggia l'uso di comportamenti aggressivi nelle ragazze, a differenza della prevaricazione fisica nei ragazzi, le ragazze attuano la prepotenza in forme indirette, in un'area importante per la fase dello sviluppo: **le relazioni sociali.**

Da alcune ricerche è emerso che condividere informazioni su altre, in particolare su ciò che si considera un difetto (alta, bassa, magra, disabile), crea intimità, da ciò si deduce che che per rimanere nel gruppo le ragazze accettano l'idea dominante proposta dalla bulla.

Alcuni autori ritengono che la capacità femminile di utilizzare la **violenza relazionale**, dipende dalle capacità intersoggettiva, ovvero la capacità **intuire ciò che l'altro pensa**. Sono utilizzate per forme più sottili e sofisticate di aggressione (es. la compagna ha paura di prendere l'ascensore, e le altre sapendolo non l'accompagnano).

Il bullismo al femminile

La carica emotiva tra le ragazze è più forte rispetto ai gruppi di ragazzi, i rapporti sono quasi esclusivi, quindi si **coalizzano maggiormente** per focalizzare gli attacchi su altri individui designati.

Il bullismo al femminile



Perché le ragazze diventano bulle?

La preoccupazione maggiore per i genitori è che la figlia possa essere vittima di bullismo, raramente il contrario.

Accade perché le ragazze crescono, spesso in famiglie che adottano stili genitoriali autoritari con metodi di disciplina rigide e talvolta aggressive, con punizioni a volte anche corporali, con uno atteggiamento ostile e rifiutante alle esigenze delle figlie (Calandri e Begotti et al 2021)

Il bullismo al femminile



Perché le ragazze diventano bulle?

Nelle caratteristiche delle ragazze bulle possono rientrare:

1. **Impulsività** con bassi livelli di autocontrollo e quasi completa mancanza del senso di colpa
2. **Raramente provano ansia** legata ai contesti sociali, la sicurezza e l'autostima tendono ad aumentare quando ottengono, con le prepotenze, ciò che vogliono.
3. **Bassa capacità di collaborare** con gli altri in gruppo, ma essendo popolari hanno tante amicizie

Il bullismo al femminile



La vittima designata

In genere è una coetanea che considera rivale o debole; per la bulla stare nel gruppo giusto, escludendo altre, garantisce una buona **posizione sociale**, piace creare sofferenza, lo fanno tramite le **violenza indiretta relazionale**.

La dimensione relazione, del gruppo di amici a cui appartenere, la chiave, per capire i ruoli vittima e bulla. In una ricerca inglese è emerso che ragazzine tra undici e quindici anni instauravano relazioni per **acquisire informazioni e segreti delle amiche** al fine di **diffonderle**, questo garantiva loro la popolarità. Si sono osservate migrazioni di ragazze tra gruppi e queste venivano screditate diffondendo segreti, favorendo in bullismo relazionale.

Il bullismo al femminile



La vittima designata

In Italia, a differenza di altri stati, la classe in età scolare coincide con gruppo di amici. Quindi non si può scegliere il gruppo a cui appartenere, spesso possono esserci dei bambini prevaricanti che attuano la violenza su bambini più deboli (per caratteristiche fisiche o, psichiche) che fanno più fatica a farsi accettare e a integrarsi nei gruppi di relazioni amicali paritarie.

Il bullismo al femminile



La vittima designata

- Le vittime di bullismo in genere adottano atteggiamenti più cauti e controllati (passività)
- Livelli più bassi di autostima
- Maggiore sensibilità ed empatia
- Sono ragazze introversive e timide, si possono spaventare nelle situazioni nuove e vivono spesso situazioni di ansia con sintomi psicosomatici (mal di pancia, mal di testa, talvolta attacchi di panico). Possono avere caratteristiche fisiche che si discostano dalla media, es. sovrappeso.

Il bullismo al femminile



La vittima designata

La possibilità di incorrere nella vittimizzazione dipende da fattori personali e di contesto come la timidezza, essere un po' sovrappeso, avere in classe o tra gli amici un bullo o essere educati da adulti poco attenti o svalorizzanti.

Il bullismo al femminile



Ruolo delle spettatrici

Talvolta sostengono la bulla, altre osservano.

- ❑ **Dilemma sociale:** sovente, le osservatrici sanno che l'atteggiamento della bulla è sbagliato, talvolta simpatizzano con la vittima, ma sono riluttanti a intervenire per interrompere direttamente il processo di vittimizzazione o informare gli adulti, per paura di essere **escluse dal gruppo**. In genere subiscono un forte stress emotivo, e si sentono impotenti a reagire
- ❑ **Effetto spettatore:** alcune volte non intervengono per una questione di responsabilità, ovvero quando è riferibile a più persone nessuno se l'assume
- ❑ Non si interviene anche perché si **colpevolizza la vittima** (es: è troppo imbranata, non si esprime, non fa niente per farla smettere).

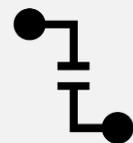
Il bullismo al femminile



Le conseguenze

- ❑ Considerato un problema collegato alla vita scolastica: dispersione e abbandono scolastico, basso rendimento scolastico e salute psichica e fisica. Il bullismo crea problemi relazionali e di depressione che possono avere conseguenze anche nella vita adulta.
- ❑ La gravità degli effetti dipende da tre fattori:
 1. Età in cui si è stati bullizzati
 2. Per quanto tempo si è stati coinvolti
 3. L'intensità dei comportamenti violenti subiti.

Il bullismo al femminile



Le conseguenze

- ❑ Gli effetti peggiori si riscontrano quando il bullismo è vissuto negli anni della **preadolescenza e della prima adolescenza**; quando si protrae per **lungo tempo** e quanto gli **atti subiti** sono **gravi**.
- ❑ Bambini **resilienti**, capaci di individuare strategie per fronteggiare gli atteggiamenti di prevaricazione, senza lasciarsi schiacciare, hanno minore probabilità di subirne gli effetti.
- ❑ Capacità di esercitare una forma di controllo , su ciò che accade, con delle strategie e unitamente all'a richiesta di aiuto ad un adulto, aumenta la possibilità di non restare invischiati nelle dinamiche del bullismo.

Isolamento e Solitudine

Quando si viene presi di mira in età adolescenziale o preadolescenziale, si diventa oggetto di prepotenze (fisiche, verbali e relazioni), si sperimenta un senso di vuoto o solitudine.

La vittima sviluppa credenze che nessuno la aiuterà, e quindi **si ritirano nel ruolo di emarginazione** che la bulla e il gruppo ha riservato per lei.

Inconsapevolmente, mediante un meccanismo psicologico la vittima si **autoesclude** e smette di parlare e interagire con gli altri, aumentando **la solitudine** e la possibilità di costruire relazioni amicali nuove, positive fondamentali per il benessere psicologico e lo sviluppo di competenze adattive.

Isolamento e Solitudine

L'isolamento porta ad avere anche un **basso rendimento scolastico**, la vittima non condivide gli apprendimenti con i compagni, lo stress per l'isolamento porta ad avere problemi di **concentrazione e tensione durante le verifiche**, temendo di essere giudicata.

In alcuni studi è stato dimostrato che le donne che in età scolare, hanno vissuto questa esperienza, hanno relazioni amicali e sentimentali più complesse, poco soddisfacenti. È probabile che la **visione** che hanno del **mondo sociale sia minaccioso**, e loro debbano costantemente difendersi da probabili attacchi, inoltre, si accompagnano dei vissuti di ansia e di poca fiducia negli altri.

Isolamento e Solitudine



La sofferenza

Il bullismo è un generatore di grandi sofferenze, diversi studi mostrano che le vittime tendono a sviluppare ansia e depressione e vissuti di insicurezza, soprattutto se gli atti di bullismo verbale e relazionale femminile miravano a colpire l'autostima, e le prese in giro riguardavano il loro corpo (troppo magro, grasso, alto, tozzo..)

In alcuni casi, le vittime optano per scelte estreme

Stili genitoriali



Permissivo



Autoritario



Autorevole

Stili genitoriali



Permissivo

Credenza: il figlio deve sentirsi libero di sperimentare e autoregolarsi in autonomia.

- Poche regole
- Tolleranza verso i comportamenti inadeguati
- Condiscendenza verso le richieste dei figli
- Evitamento di esperienze che insegnano ad affrontare e reggere le frustrazioni;
- Alto calore affettivo

Stili genitoriali



Permissivo: le conseguenze

- Inadeguata competenza a sviluppare strategie utili per affrontare conflitti e difficoltà, e porre dei limiti al proprio comportamento
- Inadeguate competenze sociali per sviluppare relazioni positive, sviluppano condotte aggressive
- Atteggiamento prevaricante
- Inadeguata tolleranza alle emozioni come la rabbia – mancanza di autocontrollo.

Stili genitoriali



Autoritario

Credenza: essere un buon genitore che controlla, punisce

- Uso elevato del potere e del controllo può essere associato a punizioni corporali, controllo psicologico basato sull'intrusione, manipolazione ricatto emotivo (es. devi studiare perché lavoro per te)
- Scarso calore affettivo e scarsa disponibilità al dialogo
- Regole sono arbitrarie

Stili genitoriali



Autoritario: le conseguenze

- Legittimizzazione della violenza, autorizzazione a usarla in altri contesti;
- Incapacità di sviluppare competenze sociali ed emotive per fronteggiare le difficoltà e i conflitti, atti a costruire rapporti positivi
- Uso della violenza per raggiungere gli scopi
- Insicurezza e sfiducia verso gli altri
- Inadeguatezza e bassa autostima (nelle femmine) – vittimizzazione

Stili genitoriali



Autoritario: le conseguenze

- ❑ Difficoltà a sviluppare competenze sociali, comunicative, relazionali utili a inserirsi nei gruppi di coetanee
- ❑ L'atteggiamento controllante, attraverso la manipolazione di pensieri o emozioni (aggressione psicologica), non aiuta a comprendere ed esercitare le regole e a muoversi con sicurezza nei contesti relazionali, tendenza ad assumere un ruolo di sottomissione nei diversi contesti, o di usarlo nel gruppo dei pari per escludere le altre usando la prepotenza.

Stili genitoriali



Autorevole

Credenza: il bambino va guidato attraverso spiegazioni, chiarimenti, regole chiare e precise e sanzioni, qualora ci sia una trasgressione.

- Dialogo
- Confronto
- Supporto
- Calore affettivo

Stili genitoriali



Autorevole: le conseguenze

- ❑ Regole chiare, precise, comprensibili e motivate : convenzioni sociali, non prescrizioni, per una convivenza con gli altri e modificate in base all'età di sviluppo, maturità, e in base al contesto. Il rispetto è obbligatorio e indiscutibile.
- ❑ Sanzioni per la violazione con la funzione diretta alla comprensione e alla riparazione del danno arrecato.
- ❑ Le spiegazioni su sanzioni, aiutano a sviluppare un senso di consapevolezza e dei valori e obiettivi familiari

Stili genitoriali



Autorevole: le conseguenze

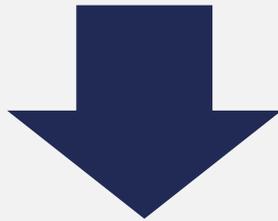
I figli che sperimentano questa modalità presentano basso livello di aggressività nelle relazioni sociali, e buone competenze sociali, autostima in grado di risolvere i conflitti in modo costruttivo e autonomo.

Casi particolari

- ❑ Non rinforzare i comportamenti aggressivi dei figli “devi farti rispettare in ogni modo”
- ❑ Le condotte di violenza domestica, o le punizioni corporali , possono indurre il bambino o la bambina a copiare o esercitare la violenza sugli altri
- ❑ L’iperprotezione, o sostituirsi ai figli nella soluzione dei problemi, può indurre a sviluppare il ruolo di vittima, non aiuta sviluppare idee e modelli comportamentali per perseguire i propri obiettivi.

Protezione e prevenzione

- ❑ In famiglia, un buon equilibrio tra dimensione normativa e affettiva;
- ❑ Regole chiare, precise, comprensibili motivate e condivise, esigono il rispetto
- ❑ Dialogo aperto e in divenire, spiegazioni delle regole, in base al contesto, età e allo sviluppo cognitivo ed emotivo del figlio in un clima di disponibili e calore affettivo



comprendere e rispettare norme e valori costruendo relazioni
costruttive rispettose e inclusive

Bibliografia essenziale

- ❑ Quando il Bullismo è al femminile. Calandri , T. Begotti. Ed Paoline
- ❑ Scuola Media. Manuale per la sopravvivenza.

Link

- ❑ <https://www.salute.gov.it/portale/saluteBambinoAdolescente/dettaglioContenutiSaluteBambinoAdolescente.jsp?lingua=italiano&id=4469&area=saluteBambino&menu=scuola>
- ❑ <https://www.miur.gov.it/linee-guida-prevenzione-e-contrasto>



Grazie!

Nadia Sollazzo

Psicologa e Psicoterapeuta

contattami@nadiasollazzopsicologa.it

www.nadiasollazzopsicologa.it